

Orizzonti d'Italia

Stelle nel cielo di un celeste intenso, il blu oltremare delle nuvole, reticolati di luci brillanti che disegnano città sprofondate tra le montagne o sul mare, e ancora le sfumature dei colori arancioni, rossi, rosa e gialli. E il grande silenzio di tutti i crepuscoli. Sono i paesaggi italiani che il fotografo Massimo Sestini ha ripreso dagli elicotteri del Servizio aereo della Polizia di Stato. Un lungo e complesso lavoro che ha dato vita a una mostra di straordinaria bellezza dal titolo "Orizzonti d'Italia dagli elicotteri della Polizia di Stato". Trenta foto sistemate su pannelli, unitamente ad altri scatti realizzati durante i voli, ora esposte in una mostra nella Galleria Alessandro VII Chigi al Quirinale inaugurata il 19 maggio dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella (per orari e visite consultare il sito www.quirinale.it). L'orizzonte al crepuscolo, il momento magico che precede l'alba e il tramonto, è il protagonista che riunisce i luoghi più suggestivi del nostro Paese. Le immagini scattate dagli elicotteri (grazie a una sofisticata attrezzatura che gli ha permesso di sporgersi dai velivoli) riprendono diverse zone d'Italia e mettono in evidenza il fascino che può avere il paesaggio poco prima che cali la notte o che nasca il giorno. Momenti anche simbolici per tutti gli esseri umani che possono essere fonte di emozioni di paura o di speranza, come ha sottolineato il prefetto Alessandro Pansa nell'introduzione al catalogo della mostra: "Anche per questo, la notte è il momento in cui della polizia si avverte ancora di più il bisogno. Una luce in più, quella del lampeggiante, per avere la conferma che lo Stato non è un'astrattezza, che ci sono donne e uomini pronti a proteggere la nostra incolumità, i nostri beni, la nostra tranquillità; o più semplicemente, pronti a soccorrere e confortare chi è in difficoltà, chi è più vulnerabile alla disperazione".

«Le prime immagini sono nate durante le pause, mentre ci stavamo dirigendo nel luogo in cui scattare le foto del Calendario 2016 – spiega Massimo Sestini – Stando in volo con i piloti della polizia ho subito compreso che le macchine digitali mi permettevano di realizzare quello che fino a dieci anni fa era impensabile con la pellicola, cioè riprendere in volo e senza cavalletto il paesaggio in orari di luce come quelli del crepuscolo».

Per un fotografo il momento del passaggio della luce dal giorno alla notte e dalla notte al giorno è fondamentale, ma afferrare il momento è difficile perché l'illuminazione cambia con rapidità e occorre essere veloci per cogliere queste trasformazioni. «Alcune immagini come quella del Gran Sasso o di Napoli sono state scattate durante l'aurora – osserva il fotografo toscano – che avviene circa quaranta minuti prima. E tenendo conto che l'aurora dura molto di meno rispetto al tramonto, non è facile trovarsi pronti in quegli istanti».

Oltre a una rappresentazione insolita del nostro Paese rispetto ai tradizionali racconti fotografici, Sestini ha colto, come i pittori vedutisti della fine del Settecento, tutta l'atmosfera romantica e drammatica del passaggio di luce. Le nuvole, i cieli di un blu elettrico, le stelle, il mare, gli agglomerati di luci urbane che fanno concorrenza a quelle del cielo e creano nella coscienza di chi guarda il sentimento di una visione di estrema bellezza.

Fondamentale per la riuscita del progetto è stato sicuramente l'apporto degli elicotteristi della polizia: «Ho trovato persone eccezionali con cui si è subito instaurato un rapporto di collaborazione e amicizia – osserva il fotografo – Hanno fatto di tutto per mettermi nelle condizioni di svolgere al meglio il mio lavoro. Alcune immagini, per esempio, come quella della Riserva naturale delle Saline di Trapani o nei pressi di Reggio Calabria sono nate da un loro suggerimento. Con loro ho visto e condiviso un'Italia straordinaria nella sua ordinarità».

E infine bisogna raccontare della grande bellezza delle immagini accresciuta dalla dimensione dei pannelli (a base due metri) su pellicole trasparenti retroilluminate da luci al led: «Questo è stato il progetto più importante per la mia soddisfazione personale – continua Sestini – nel mio lavoro di fotografo di cronaca è difficile incontrare la bellezza perché i fatti che riprendo sono eventi drammatici, tragici. Ritrarre l'Italia che è uno dei Paesi più belli al mondo, circondata da un mare unico, con una realtà storica e naturale tra le più belle al mondo, nel momento del crepuscolo è stata una grande emozione. Per me la bellezza è questo lavoro».

